

IL LIBRO

BACCHILEGA EDITORE

di THOMAS CASADEI

MASSA LOMBARDA (RA). Appunti e poesie di una bibliotecaria. Massa Lombarda 1973-1982 (pp. 344, prezzo di copertina: 14 euro) è il volume che l'editore Bacchilega ha dedicato a Luisa Gardenghi, una vita passata tra i libri e i giovani nella piccola provincia romagnola.

Luisa Gardenghi fu il perno intorno a cui ruotarono molte realtà giovanili del territorio di Massa Lombarda. La "sua" biblioteca spingeva a crescere e a studiare,

LUISA GARDENGHI

e a destra la biblioteca comunale Carlo Venturini di Massa Lombarda. A sinistra la copertina del libro edito da Bacchilega



Luisa Gardenghi fu il perno intorno a cui ruotarono molte realtà giovanili del territorio

lizzazione per i giovani massesi. Nel marzo del 1982, pensionata, terminò il suo lavoro presso la biblioteca e morì pochi mesi dopo, a dicembre dello stesso anno, lasciando un segno profondo nella storia di alcune generazioni di massesi e quindi nella storia locale.

Gli scritti di Luisa Gardenghi mostrano uno sguardo limpido su un periodo storico, la metà degli anni Settanta del secolo scorso, ricco di fermenti culturali e movimenti politici, segnato dalle rivendicazioni femministe ma anche dalle contraddizioni dei terroristi, sia neri sia rossi, e dalla tragedia della diffusione delle droghe. Attraverso le pagine dedicate ai personaggi locali, ai ragazzi e alle ragazze che frequentavano la biblioteca comunale, i commenti di una bibliotecaria appassionata di tanti temi affrontano questioni sociali e politiche nazionali, si confrontano apertamente e senza indulgenza con il movimento delle donne, mettono a nudo la parte più intima di sé.

Massa Lombarda. Un libro ne raccoglie poesie e appunti

Luisa Gardenghi la bibliotecaria Una vita tra i giovani e i libri



poiché era un luogo di cultura, ma anche un luogo di libertà espressiva e di socializzazione, con gli spazi per lo studio ma anche per l'ascolto e per gli scacchi.

«Il ricordo che ho della biblioteca è imprescindibile dalla figura di Luisa Gardenghi - afferma nella sua testimonianza Alda Teodorani, tra le tante persone che hanno avuto l'opportunità di conoscerla nel suo ruolo di bibliotecaria e la fortuna di frequentarla come amica nella sua accogliente casa -. Attribuisco a lei il mio legame con i libri e il successivo desiderio di scrivere: Luisa ha contribuito a formare la persona soddisfatta di sé e delle sue creature che sono io oggi. Ed è davvero straordinario come una donna che ha sofferto, che ha amato senza essere ricambiata per colpa del destino o della crudel-

tà maschile, una donna che voleva viaggiare e, per alterne vicende, non ha potuto farlo, abbia voluto e avuto tanti figli e figlie, i ragazzi e le ragazze che frequentarono la sua biblioteca e la sua casa, e che grazie a lei han-

no potuto istruirsi, guardare il mondo con occhi diversi, amare, viaggiare, crescere in armonia come è successo a me».

Luisa Gardenghi nacque a Massa Lombarda nel gennaio del 1918, era la figlia minore di Euge-

nio Gardenghi, fattore dell'azienda Bonvicini, pioniere della frutticoltura industriale massese.

Cresciuta in una famiglia emancipata, in seguito alla morte prematura della madre fu co-

stretta a farsi carico della casa e dei familiari. Nel 1957 fu assunta dal Comune di Massa Lombarda come bibliotecaria della appena costituita biblioteca, che in breve divenne spazio libero, luogo di ritrovo e socia-

FORLÌ

Quell'umanesimo concreto dell'area padana

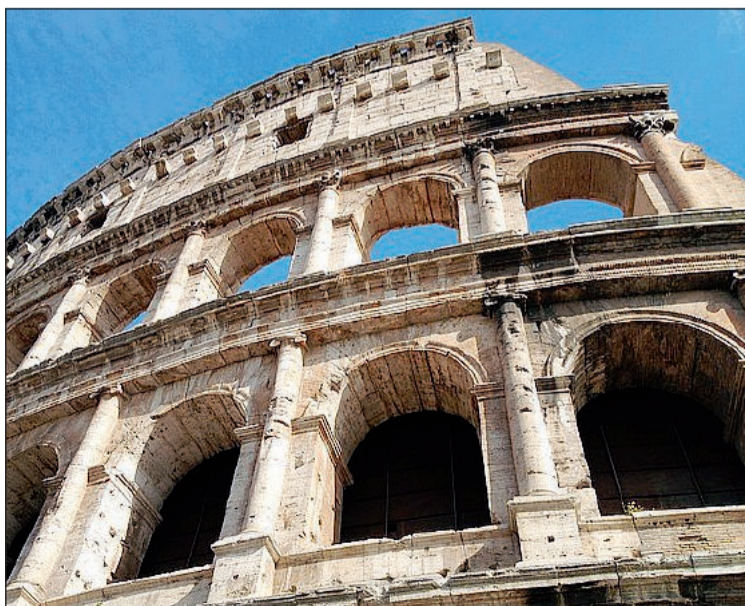
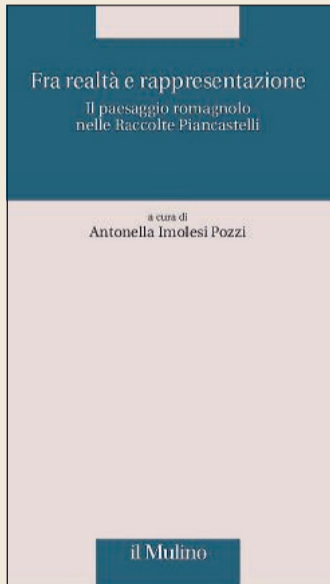
Nell'11° volume dei Quaderni Piancastelli curato da Antonella Imolesi Pozzi si analizza il paesaggio romagnolo

FORLÌ. Fra realtà e rappresentazione. Il paesaggio romagnolo nelle Raccolte Piancastelli è il nuovo volume curato da Antonella Imolesi Pozzi, responsabile dei Fondi antichi e delle Raccolte Piancastelli della **Biblioteca Saffi** di Forlì. Anche l'undicesimo volume dei "Quaderni Piancastelli", edito dal Mulino, mira a valorizzare le raccolte donate alla città dal collezionista fusignanese. Un percorso ricco di interesse attraverso il paesaggio romagnolo analizzato nelle sue trasformazioni dal Cinquecento al Novecento e documentato dalle varie tipologie di documenti (cartoline, incisioni, mappe, cabrei, disegni)

conservati nelle varie sezioni. Accanto al saggio della curatrice, il volume raccoglie i testi di Daniela Arrigoni, Annamaria Bernucci, Sandra Galegati, Alberto Malfitano, Omar Mazzotti, Tito Menzani e Stefano Piastra. «La collezione che Piancastelli realizzò fra fine Ottocento e inizio Novecento - sottolinea Antonella Imolesi Pozzi - ha come fulcro tematico un territorio inteso come un insieme policentrico di luoghi omogenei dal punto di vista etnografico, linguistico, sociale e culturale. Un territorio che il collezionista ha documentato attraverso la raccolta di fonti diverse, espressioni di un processo formativo,

costitutivo e organizzativo della realtà culturale e ambientale. I saggi raccolti nel volume, frutto di ricerche originali sui materiali e sulle fonti conservate nelle **Raccolte Piancastelli**, descrivono questo spazio nei suoi tratti geografico-economici, nei suoi profili antropici e nella sua evoluzione storica, attraverso le testimonianze cartografiche, artistiche e fotografiche che sono espressione dell'**umanesimo concreto e pratico tipico dell'area padana**, sempre all'avanguardia nella storia dell'agricoltura e nell'attenzione per le descrizioni del paese reale e per la fedeltà al dato naturalistico».

Marcello Tosi



L'ITALIA E IL SUO PATRIMONIO CULTURALE

Un tema decisivo per il Paese e per il suo futuro

URBINO E FANO 14, 15 E 16 OTTOBRE

Al Festival del giornalismo culturale focus sul patrimonio artistico

Come si promuovono musei e gallerie e quali strumenti utilizzano gli italiani per informarsi?

URBINO. Torna il **Festival del giornalismo culturale** di Urbino e Fano, diretto da Lella Mazzoli e Giorgio Zanchini. La quarta edizione si svolgerà il 14, 15 e 16 ottobre tra il Palazzo Ducale di Urbino, il Teatro della Fortuna e la Mediateca Montanari di Fano. Quest'anno il focus attorno al quale ruoteranno *lectio*, dialoghi, incontri e spettacoli sarà il patrimonio culturale e la sua promozione e comunicazione. Tre giorni sul rapporto tra media e patrimonio culturale, sulla comunicazione dei musei, su come si determina e quali caratteristiche assuma la percezione degli italiani sulla bellezza che li circonda. Il punto di partenza sarà, come ogni anno, una ricerca dell'Osservatorio News-Italia che risponde a una domanda davvero cruciale: come musei e gallerie si comunicano e si promuovono e quali strumenti uti-

lizzano gli italiani per informarsi? Il percorso permetterà al pubblico di incontrare esperti, scrittori e direttori di musei italiani e confrontarsi su un tema decisivo per il Paese e per il suo futuro. Inoltre Vincenzo Trione presenterà i dati della ricerca sui micro musei condotta con i suoi collaboratori alla Iulm di Milano. Un'importante mostra farà da cornice al festival: è quella delle copertine de *La lettura* del Corriere della Sera (a Palazzo Ducale. Qualche nome tra le decine che saranno presenti: Stefano Barzzaghi, Piero Dorfler, Dacia Maraini, Sergio Rizzo, Marino Sinibaldi, Claudio Strinati. Il festival è organizzato dal dipartimento di Scienze della comunicazione, studi umanistici e internazionali e dall'Istituto per la formazione al giornalismo dell'Università di Urbino Carlo Bo.